

LIBRI/1. Per Biblioteca dell'Immagine una storia narrata da Scandaletti

MINI STATO DA GRANDI INTRIGHI

Nelle vicende del Vaticano, fin dalle origini, si sono riflesse quelle del mondo intero. Il romanzo dei papi, delle persecuzioni, delle riforme e controriforme

Francesco Jori

C'è da scommetterci. Se l'operazione reclutamento dei dodici apostoli fosse stata affidata ai moderni "cacciatori di teste" esperti in selezione del personale, la Chiesa non sarebbe diventata l'istituzione più longeva e granitica della storia. Meno male per lei che a farsene carico è stato Gesù Cristo in persona: puntando su figure apparentemente di serie B, a partire dal leader del gruppo; un pescatore di nome Simone, su cui peraltro il suo mentore ha scommesso al punto da ribattezzarlo da subito "kefa". Pietra, Pietro: pietra d'angolo della Chiesa. Primo di una serie di pontefici che arrivano fino a Francesco; e di cui Paolo Scandaletti ripercorre sequenza e vicende in un denso ma leggibilissimo volume dedicato alla "Storia del Vaticano", Edizioni Biblioteca dell'Immagine, 487 pagine, straordinaria carrellata su duemila anni di varia umanità.

A pezzi e bocconi, ne abbiamo masticato un po' tutti il percorso, tra un'aula di scuola e una di catechismo. Ma ad affrontarla nel suo insieme, acquista tutto un altro sapore: perché è davvero incredibile che una realtà geografica racchiusa in meno di una cinquantina di ettari e con qualche centinaio di abitanti, sia divenuta e rimanga il centro

di irradiazione di un potere spirituale (e per secoli pure robustamente temporale) di tale portata. Una lunga e densa storia davvero, quella del Vaticano, che l'autore rivisita dalle remote radici pre-cristiane di Abramo, prototipo di ogni credente, fino al fenomeno di una religione nata di fatto al buio, in una grotta, nel più dinamico e conflittuale spicchio di mappamondo dell'umanità: in cui un pugno di scalcinati compagni del figlio di un falegname di Nazareth riescono a far lievitare un credo oggi diffuso in tutto il mondo; e riuscito ad affermarsi e a resistere malgrado guerre e scandali, persecuzioni ricevute e inflitte, personaggi straordinari come tanti santi ma anche sinistri come tanti papi.

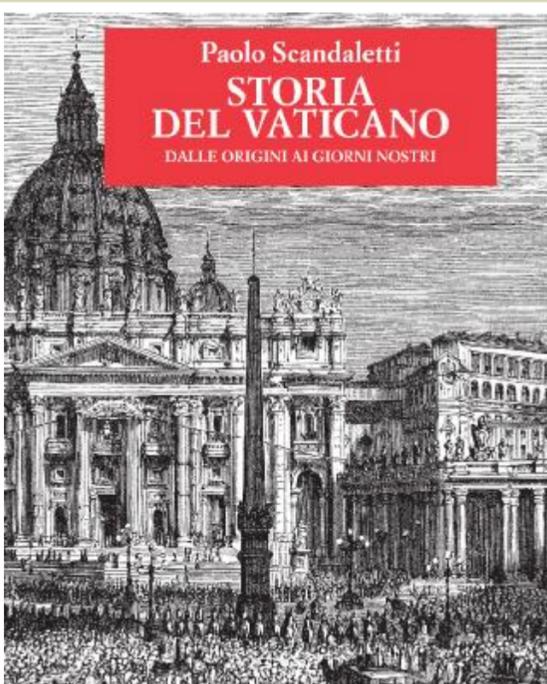
Ed è sui papi che è centrato il viaggio di Scandaletti, in una carrellata che passa attraverso una trama avvincente.



Le persecuzioni contro, passate attraverso 92 imperatori romani e 6 papi. La legittimazione di Costantino e la crescita tumultuosa di una Chiesa che passa anche attraverso feroci scontri interni (137 tra morti e feriti nel 366, in scontri legati alla designazione di papa Damaso I).

Feroci quanto stucchevoli diatribe teologiche tali da sfiutare perfino il Padreterno. Lotte esasperate tra imperatori teologi e papi sovrani, in una singolare commistione di ruoli. Un potere temporale che nasce su un "do ut des" con Carlo Magno, e lievita nel tempo alimentando scontri e incontri, lacerazioni e riconciliazioni. Papi nepotisti, uno dei quali arriva a nominare cardinale un parente tredicenne; papi ladri e simoniaci; papi incestuosi e prolifici di figli; papi su cui sarà interessante conoscere la sentenza conclusiva nel

Giorno del Giudizio. Una Chiesa sfidata dalle grandi rotture di Lutero e Calvino, cui risponde con una poderosa Controriforma. Che vede infine declinare il proprio potere, fino a giungere a un papa che



La copertina del libro di Scandaletti. Sotto a sinistra papa Francesco

L'autore

Una carriera dall'Avvenire fino alla Rai



Paolo Scandaletti, 79 anni

Padovano di nascita e romano di adozione, Paolo Scandaletti ha alle spalle una lunga carriera giornalistica, iniziata nell'"Avvenire d'Italia" diretto da Raniero La Valle, proseguita nel "Gazzettino" di cui è stato vice direttore, e approdata in Rai, come direttore delle relazioni pubbliche. Ha insegnato storia del giornalismo e delle comunicazioni nelle università di Chieti, Napoli e Roma. Ha scritto numerosi libri, tra cui le biografie di Antonio da Padova e Galileo Galilei. Per le Edizioni Biblioteca dell'Immagine, dirige la collana sulla storia delle città, in cui ha pubblicato tra l'altro tre volumi. •

si considera prigioniero politico in Vaticano. Infine una Chiesa capace di esprimere nel Novecento figure di straordinario richiamo, come papa Giovanni XXIII con la svolta conciliare: precursore di quei ponti invocati oggi da Francesco, col suo esortare la Chiesa ad attrezzarsi per essere ospedale di una comunità profondamente malata, ostaggio di una sofferenza che non conosce barriere tra chi crede e chi no.

In questo excursus, il libro di Scandaletti ha un indiscutibile pregio: anziché rimanere chiuso entro le mura vaticane, propone un confronto continuo con quanto accade all'esterno.

Si potrebbe chiamarla, più che una storia del Vaticano, una mini-storia del mondo: taglio che aiuta a capire la portata, la profondità, la complessità delle vicende di una fede che si intreccia inestricabilmente con la vita. Perché la Chiesa ha il pregio di poter contare sul più autorevole dei loghi, certo: quello del Padreterno. Ma al tempo stesso è fatta da uomini che, papi compresi, hanno in sé tutti i problemi di un "prodotto" rivelatosi difettoso fin dai primi passi e dai primi protagonisti, da Adamo ed Eva a Caino. Ciascuno figlio dei propri tempi: ed è in questa luce che li colloca il libro. Aiutandoci a cogliere l'umanità della Chiesa. •

LIBRI/2. Stasera il giornalista è a Valdagno

Rampini ci crede C'è del buono nel caos mondiale

Nel saggio i perché del tramonto di Usa ed Europa a favore di Cindia

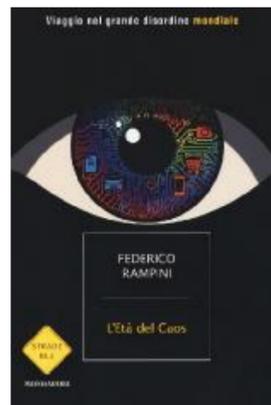
Torna nel Vicentino, ed è ormai un appuntamento fisso ad ogni nuovo libro, Federico Rampini, giornalista e scrittore ora in libreria con "L'età del caos. Viaggio nel grande disordine mondiale", 327 pagine, Mondadori. Introdotto da Eliseo Fioraso, Rampini sarà ospite stasera alle 20.30 del team Guaxinet a palazzo Festari, corso Italia 63, a Valdagno, in collaborazione con Libreria De Franceschi.



Federico Rampini

Vista dagli Stati Uniti - dove per altro Rampini lavora come corrispondente - l'Italia fa notizia perché è quel piccolo paese dove approdano ondate di disperati, costretti ad attraversare il Mediterraneo per fuggire all'avanzata dello Stato Islamico, alle guerre civili, alla miseria. La Germania è un colosso economico dai piedi d'argilla, incapace di dare all'Europa un progetto nuovo, forte e convincente. La Nato si riarma per far fronte a Vladimir Putin, ma gli europei hanno altro a cui pensare: i figli senza lavoro o sottopagati, i tagli alle pensioni, i servizi pubblici in declino, l'insicurezza sociale.

«Non sta molto meglio la "mia" America - scrive Rampini - Dopo sei anni di crescita, la maggioranza continua a pensare che "il paese è sulla strada sbagliata". Anche qui molti giovani, pur avendo sbocchi professionali migliori dei coetanei in Europa, non possono aspirare al tenore di vita dei genitori. La nazione leader non crede più possibile una pax americana nel mondo. Il pendolo della storia torna dove l'avevamo lasciato cinque secoli fa, quando il baricentro del mondo era Cindia, Cina e India, l'area più ricca e avanzata, oltre che più popolosa. Ma il pendolo della storia è lento. Siamo ancora in uno di quei periodi instabili e pericolosi in cui l'ordine antico sta frantumando e del nuovo non c'è



La copertina del saggio

traccia».

L'Età del Caos di cui parla il libro descrive le linee di frattura che attraversano il mondo in cui viviamo e le forze che lo stanno riplasmando. C'è una sorta di seduzione del Caos, come principio dinamico e risorsa strategica. Da una parte ci sono le classi dirigenti, i governanti, irrimediabilmente radicati nel passato e incapaci di capire il futuro. Dall'altra le nuove élite, i veri protagonisti dei prossimi decenni: guerriglieri e, per ragioni opposte, creatori di start-up vedono nell'instabilità la loro grande chance. Un mondo dove i minuscoli cambiamenti di oggi possono produrre grandi conseguenze domani. Perché vederne, allora si chiede Rampini, solo il lato negativo? •

LA MOSTRA/1. Da oggi a villa ai Nani i disegni di Marchegiani su testi delle elementari di Chiampo

La favola di Clarissa firmata dai bimbi

Da oggi a domenica 20 dicembre la Foresteria di Villa Valmarana ospiterà la mostra di illustrazioni per l'infanzia dell'artista Gioia Marchegiani, promossa dalla Fondazione Stèpan Zavel di Sàrmede. Le opere sono tratte dal racconto "Villa Valmarana e l'incantesimo del vento", ambientato in villa e ispirato agli affreschi di Giambattista e Giandomenico Tiepolo. Dall'esposizione sono stati sviluppati tre diversi percorsi didattici dedicati alle famiglie: domenica 22 e 29 novembre e le domeniche 6, 13 e 20 dicembre alle ore 15.30 (durata un'ora e mezz-

za, biglietto famiglia 28 euro, oppure 8 euro a persona). Sono previsti laboratori sui temi della mostra: il tulipano rosso, gli acquerelli, il Natale. I laboratori sono tenuti da Federica Pilastro e Paola Bonugli.

Il racconto, scritto dalle classi IV della scuola elementare di San Giovanni Bosco ai Portinari di Chiampo (dopo le visite in villa grazie al contributo della Fondazione Giuseppe Roi), è stato premiato dall'Istituto regionale ville venete nel concorso rivolto alle scuole primarie.

L'illustratore, Gioia Marchegiani, è a sua volta la vincit-



Uno dei disegni di Marchegiani

trice del concorso indetto dalla Fondazione Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia Zavel di Sàrmede.

Volti espressivi, trine vaporose, ambientazione da sogno ma allo stesso tempo reale - le sale di Villa Valmarana ai Nani - sono gli elementi caratteristici delle tavole illustrative del racconto di cui è protagonista la giovanissima Clarissa. La mostra è visitabile il sabato e la domenica negli orari di apertura della Villa (10-12.30 e 14-16) con biglietto ordinario. La prenotazione ai laboratori è obbligatoria: info@villavalmarana.com. •

LA MOSTRA/2. Da oggi nella torre la pittrice

Nella Biosfera a Lupia la natura di Marangon

Si inaugura oggi alle 21 la mostra Biosfera, personale d'arte contemporanea con le opere di Jessica Marangon, a cura della storica dell'arte Francesca Rizzo. Per il quinto anno consecutivo la torre colombara di Lupia di Sandrigo apre le porte all'arte. Jessica è nata nel 1988, dopo il diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Verona frequenta a Padova corsi di grafica e di illustrazione digitale. Partecipa a molte esposizioni, tra le ultime "Malzabrie" in settembre a Berlino, ricevendo segnalazioni e pre-

mi. Le sue tele sono poesie dipinte, dove il mondo fisico-chimico si lega a quello artistico-spirituale. Dice l'artista: «Nella mia interpretazione del reale mi piace pensare ad una compresenza tra ordine e caos, ordine e disordine e se vogliamo anche vita e morte. Nei miei quadri voglio rispecchiare questa mia visione della natura che vede la compresenza di strutture ordinate e strutture caotiche nello stesso tempo». Fino al 25 gennaio, tutti i giorni 18-23, chiuso lunedì e martedì. • 6.D.

LIBRI/3. Oggi a Schio

Carlotto con le indagini dell'Alligatore

Massimo Carlotto presenta oggi alle 18, alla libreria Ubik di Schio, al Lanificio Conte, il nuovo libro incentrato sulle avventure dell'investigatore Marco Buratti alias "l'Alligatore". Si intitola "Per tutto l'oro del mondo" il romanzo criminale, pubblicato da E/O edizioni, dello scrittore padovano, che narra di una rapina in villa finita in tragedia con un duplice omicidio sul quale indagherà, a vent'anni di distanza dal primo romanzo in cui apparve, il detective Buratti. • 5.P.